ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri geramono.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del *Giornale* in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 22 APRILE

Come ce ne ha informati il telegrafo, il partito conservatore ha tenuto testè a Parigi un'adunanza elettorale, nella quale decise esser dovere di tutti i monarchici di non votare nè per Barodet, nè per Remusat, risoluzione negativa che prova, se di prova vi avesse bisogno, non esser possibile a Parigi una candidatura non repubblicana. Vi è però luogo a sospettare che buon numero di elettori monarchici non serbino la neutralità consigliata da quella adunanza. Traspariscе abbastanza chiaramente dal linguaggio dei fogli dell' estrema destra che questo partito preferirebbe d'assai l'elezione del candidato radicale a quella del ministro degli affari esteri. Fra i monarchici sembra prevalere la convinzione che la nomina di Barodet, semi-fautore della Comune, spaventerebbe il paese e produrrebbe una reazione contro le idee repubblicane, mentre l'elezione del signor Remusat avrebbe per effetto di consolidare il governo del signor Thiers e per conseguenza la repubblica. Perciò non è difficile che una porzione di quel partito, che vanta il nome di partito conservatore per eccellenza, approfitti del secreto dell'urna per dare il voto all'ultra-rivoluzionario Barodet. Ed è questo il maggior pericolo che corra la candidatura del signor Remusat. Questo peraltro, a quanto oggi ci annuncia il telegrafo, oltre ad altre importanti adesioni, ha l'appoggio anche del signor Grevy, l'ex-presidente dell'Assemblea, il quale dichiara che la elezione di Barodet sarebbe un errore. Si annunzia pure che stanno facendosi pratiche col Comitato radicale onde desista dal patrocinare l'ex-*maire* di Lione; non se ne conosce finora il risultato.

I giornali spagnuoli hanno pubblicato un decreto ministeriale contenente i preliminari da seguirsi nelle elezioni dei deputati alla Costituente, le quali devono aver luogo nei giorni 10, 11 e 12 maggio p. v., mentre le diverse frazioni e circoli politici hanno di già nominato le loro commissioni per concertarsi sul da farsi in tale circostanza. Pare veramente che il Governo non intenda per nulla intervenirvi, se non per tutelare l'ordine; ma si dubita fortemente che possa essere mantenuto e generalmente non si crede alla possibilità di una lotta elettorale senza atti di violenza. Per tal motivo si afferma che varî partiti politici coltivino l'intenzione di astenersi dal prender parte alle elezioni. Frattanto non passa giorno che non rechi qualche notizia per nulla soddisfacente. « Ora, dice il corrispondente madrileno della *Perseveranza*, è un drappello di volontari che a notte inoltrata gridando e schiamazzando alle porte delle case fa degli arresti arbitrarii e sotto gli occhi del governatore, come a Malaga; ora sono chiese che bisogna chiudere come a Reus e Tarragona dove rimasero tutte chiuse anche il giorno di Pasqua; ora c'è un alcalde (sindaco) che fa causa comune co' suoi amministrati nella divisione dei beni dei ricchi, come a Burguillos; ora una banda carlista impone colla forza ad una borgata il pagamento di tutte le sue entrate di un anno come a Villafranca; insomma non si finirebbe più volendo raccontare tutte le notizie che giungono di questo genere. » In tale condizione di cose è naturale che nell'animo del presidente Figueras sia sorto il pensiero di abbandonare il potere, disperando di poter, rimanendovi, giovare alla patria. Oggi peraltro si annunzia che i repubblicani sperano ch'egli non manderà ad effetto il suo divisamento.

La discordia continua a regnare in seno alle delegazioni austriache. È noto che l'anno scorso la Delegazione ungherese votò senza la minima esitanza le maggiori spese militari chieste dal generale Kuhn, ministro della guerra comune, mentre invece la Delegazione cisleitana fece una violenta opposizione a quelle spese, che essa si decise però in fine ad approvare. Quest'anno la Delegazione della Cisleitania si mostra disposissima ad accordare le domande di maggiori crediti del ministro Kuhn, ed ecco la delegazione ungherese rigettarne una parte non piccola. Ignoriamo se il ministro si sottometterà a questa decisione oppure se provocherà un'Assemblea plenaria delle due Delegazioni, Assemblea che secondo il patto stabilito fra le due parti della monarchia, chiamato l'Accordo del 1867, deve convocarsi ogni volta che le due Delegazioni non adottarono su un dato argomento delle risoluzioni conformi. La riunione dell'Assemblea plenaria deve però esser preceduta da un tentativo di accordo mediante commissari scelti dalle due Delegazioni. Ad ogni modo il fatto di aver la Delegazione ungherese respinto le domande del ministero della guerra è notevole, perchè contrasta colla grande devozione dimostrata sin qui dall'Ungheria ad Andrassy, capo del gabinetto comune, ed all'imperatore che patrocina personalmente le maggiori spese militari. Che la decisione della Delegazione ungherese abbia ad esser causa di una crisi ministeriale, sembra cosa improbabilissima.

I giornali di Berlino ci recano il testo del progetto di organizzazione dell'esercito dell'impero che già ottenne l'approvazione dell'imperatore Guglielmo, e che verrà presentato immediatamente al Bundesrath. Secondo quel progetto la Germania avrà, in tempo di pace, 401,659 uomini sotto le armi, non compresi i volontari di un anno. Queste truppe saranno divise in 469 battaglioni di fanteria e 465 squadroni di cavalleria. La artiglieria tedesca si compone di 300 batterie. Un altro progetto che verrà prossimamente presentato al Bundesrath è quello che si riferisce all'organizzazione della marina. Il governo dichiara nei motivi da cui è accompagnato quel progetto, che la Germania non deve aver la pretesa di lottare colle grandi potenze marittime. La flotta dev'essere ristretta a ciò che è puramente necessario alla difesa delle coste. Come vien detto nei motivi del progetto con manifesta allusione a ciò che avvenne nell'ultima guerra, la difesa indiretta delle coste deve essere affidata all'esercito che invadendo il territorio nemico, gli toglierà le forze di intraprendere una spedizione per mare. Per ora la Germania non darà grande sviluppo alla sua marina.

Il rialzo avvenuto nel prezzo della birra ha provocato a Francoforte una vera sollevazione. Sedici birrerie e fabbriche di birra sono state distrutte. Si parla pure di saccheggi avvenuti. Negli ospitali sono stati portati 12 morti e 27 feriti.

Gli Olandesi, in seguito agli scacchi subiti, hanno dovuto desistere dalla spedizione intrapresa contro il Sultano di Achin, colonia africana, che aveva dei conti da regolare col Governo dell'Aja. La spedizione sarà ripresa in autunno. È ciò che ci annunzia un dispaccio odierno.

Un' idea suggerita per ottenere il completamento dell' esercito.

Le ultime leggi presentate al Parlamento dal ministro Ricotti hanno provveduto alla difesa dei valichi alpini, con la magnifica istituzione dei Distretti Alpigiani. Così si ravvisa che seguendo quel programma ministeriale, le diverse armi andranno acquistando uno sviluppo considerevole, e si armonizzeranno in pari tempo fra loro pel numero accresciuto dei soldati e per la scelta delle armi di precisione, perfezionate a seconda delle ultime scoperte, unitamente alle munizioni relative.

Ma non trovo che ancora si abbia mai posto l'occhio sopra tutto quel complesso di svariate cose che si richiedono per vettovagliare regolarmente e con prontezza un esercito in tempo di guerra. Conosco bene che i Magazzini sono ben provvisti di viveri, e si avrà disposto sulla maniera di rifornirli, qualora siavi il bisogno. Pure tutto ciò non basta, dovendo poter disporre ancora dei mezzi di trasporto col relativo personale adattato per far viaggiare le sostanze alimentari in modo tanto celere da seguitare con esse sempre da vicino l'armata in tutte le sue improvvisate evoluzioni, senza portare imbarazzo sulle strade e sfuggendo l'incontro del nemico.

Nell' ultima nostra guerra abbiamo avuto poco a lodarci del sistema dei carrettieri noleggiati dal Governo, i quali nella giornata di Custoza furono d'ingombro alla truppa occupando le strade coi loro rotabili abbandonati frettolosamente parte senza i cavalli, ed altri con le bestie ancora attaccate. Del qual successo non è punto a meravigliarsi per la qualità dei condottieri non abituati a vedere il fuoco di un' armata nemica. Anche il sistema usato dall' Austria di requisire i carriaggi nelle campagne, è totalmente da ripudiarsi; perchè rovina orrendamente l' agricoltura e perchè non porta che un servizio malagevole, appunto per essere forzato, mentre lascia luogo ad innumerevoli abusi che abbiamo spessissimo avuto a deplorare anche in tempo di pace. Io proporrei invece (sempre in caso di guerra) che si adoperassero per far tragittare le vettovaglie i militi di finanza. È indubitato che questi sono coraggiosi, trovandosi spesso alle prese coi contrabbandieri; sono astuti conoscitori dei viottoli e sanno adoperare i mezzi di trasporto per terra, e meglio per acqua. Per quel breve tempo che dura la guerra, si potrebbero alleggerire del personale le stazioni di confine, e richiamare totalmente quelle che custodiscono l' interno. Se poi questo reclutamento non desse un contingente sufficiente al bisogno, in allora si ricorra alle Comuni, domandando che cedano anche una sola delle loro Guardie Campestri per ciascheduna, bastando questo piccolo ajuto per formare un corpo di 8000 uomini, abili anche questi quanto i primi, essendo abituati alla disciplina. Anzi se l' esposta idea avesse ad attecchire, stimerei opportuno di organizzare le Guardie Campestri a seconda della proposta Ricasoli, che le vorrebbe consorziate onde poterle reggimentare con buon ordine. Sono sicuro che, operando in questo modo, si improvviserebbe una grossa brigata di gente abilissima per esaurire il difficile incarico di far viaggiare i viveri con celerità e sicurezza, per modo che l' esercito se la trovi tanto prossima da non perdere il tempo prezioso che gli occorre per rifocillarsi e riacquistare mediante il cibo le forze estenuate dalle lunghe marcie.

Ogni volta che sgraziatamente avessimo una minaccia di guerra, converrà allo Stato di acquistare l' occorrente di carrette a due ruote con le loro bestie da traino usate a quelle fatiche, essendo quei ruotabili molto adattati per tragittare le mercanzie, attesa la loro forma, constatata per la migliore da una lunga esperienza. Ma qualunque metodo del resto si voglia seguire sarà sempre ottimo divisamento quello che tutto il personale al quale viene affidata la fornitura dei viveri, abbia ad essere formato da soldati abituati a mantenere la disciplina, e sui quali si possa contare con certezza per la puntuale esecuzione agli ordini che andranno a ricevere. Oltre ai vantaggi già enumerati si aggiunga anche quello che in tempo di pace questa truppa non peserebbe punto sul bilancio della guerra. Adottando questo sistema ne verrebbe di conseguenza che al momento delle manovre di campo, che ogni anno si usa di fare, anche questa brigata assottigliata in proporzione all' armata fosse esercitata a servire nel trasporto dei viveri, assoggettandola alla prova di vincere gli ostacoli a bella posta presentati.

Napoleone I. quel gran Generale che era, ebbe in più incontri ad esprimersi che considerava una delle maggiori difficoltà dell' arte della guerra la regolare rifornitura di vettovaglie fatta ad un esercito combattente. Ed è perciò che io sono persuaso di rendere un buon servizio all' Esercito coll' accennata proposta. Ho slanciato l' idea. Se qualche ufficiale più abile di me la crede utile, potrà abbracciarla per meglio svolgerla.

X.

I GIURATI

Ecco le basi su cui s' appoggerebbe la riforma de' giurati, proposta dalla Giunta parlamentare di cui è relatore l' on. Puccioni.

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature.
2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, i dottori dei collegi universitari;
3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;
4. I laureati e licenziati in una università e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale, e in generale da istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal governo;
5. I professori insegnanti, o emeriti, od onorari delle facoltà componenti le università degli studi e degli altri istituti pubblici d' istruzione superiore.
6. I professori insegnanti, o emeriti, od onorari degli istituti pubblici d' istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;
7. I professori insegnanti o emeriti od onorari delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione per gli ingegneri, delle scuole, accademie e istituti militari e nautici;
8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 8;
9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;
10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;
11. I funzionari ed impiegati civili e militari che hanno un onorario non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;
12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie o altre opere dell' ingegno;
13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori e farmacisti legalmente autorizzati;
14. Coloro che sono o sono stati sindaci di un comune avente una popolazione non inferiore a tremila abitanti, o consiglieri comunali in un comune avente una popolazione non inferiore a quattremila abitanti;
15. Coloro che sono o sono stati conciliatori;
16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabottaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio, i sensali legalmente esercenti;

APPENDICE

DEL CARATTERE D'ALFIERI

DISCORSO

LETTO NELLA FESTA LETTERARIA NEL LICEO D'UDINE

Il dì 17 marzo 1873

DAL

PROF. L. PINELLI

V.

Ma non contento l'Alfieri di avere colla tragedia innalzato a sè ed alla patria un monumento che durerà finchè sia in onore il culto dell'arte, e s'oda l'eco della nostra lingua, volle anche lasciarci altri scritti minori, che sono il frutto delle sue meditazioni fatte in età matura sugli autori da lui letti, e sulle condizioni politiche e sociali del suo tempo. La Tirannide, il Principe, il Panegirico a Trajano sono come il comento alle sue tragedie. È qui dimostrato ciò che ivi è rappresentato, ma la dimostrazione è siffattamente condotta che v'accorgete subito essere stato il sentimento che l'ha provocata, anzi essere il sentimento stesso che l'anima e la riscalda.

Machiavelli vi parlerà delle qualità che deve avere un principe, di ciò che deve fare per acquistarsi o conservare un principato con una serenità così olimpica di mente che non potrà essere turbata da qualsivoglia estranea preoccupazione. Ma Alfieri levatosi dalla lettura del Machiavelli si sentirà sforzato a scrivere i due libri della Tirannide « per isfogare « l'animo piagato fin dall'infanzia dalle saette del« l'abborrita e universale oppressione » *).

E un'altra volta leggendo il Panegirico a Trajano di Plinio il minore, inoltratosi per alcune pagine nella lettura, e non ravvisando più in questo nè lo stesso autore delle Epistole, nè l'amico e l'ammiratore di Tacito, sarà preso da sdegno, e impugnata la penna come l'eroe brandisce un' arma, griderà ad alta voce: « Plinio mio, se tu eri davvero e l'amico e l'ammiratore di Tacito, ecco come avresti dovuto parlare a Trajano. » (**). E in una notte sfogherà la piena del suo cuore sdegnato, insegnando a tutti gli adulatori del mondo come deve parlare un libero cittadino ad un libero principe. E lo stesso furore di libertà gli detterà i capitoli del Principe e le Lettere.

*) Vita d'Alfieri p. 354.
**) id. id.

Leggendo quelle sue opere, voi avete sempre davanti agli occhi quella sua persona nobile, rigida, altera; voi la vedete tutta agitata: è la virtù, è la giustizia ch'egli difende, a difender le quali non c'è passione che basti; voi vedete quel suo viso magro, sbiancato contrarsi a seconda dell'impeto degli affetti.

Notate bene, in questa febbre dell'anima egli soffre; soffre quanto i suoi fratelli non sanno; egli è preso dalla chiaroveggente follia del genio, a cui sono presenti, dal quale sono sentite tutte le offese patite dall'umana famiglia.

In questo sdegno magnanimo, in questi patimenti dello spirito inenarrabili, in questa difesa, aperta, ostinata, disinteressata d'un solo a profitto di tutti, sta per me riposto il sentimento religioso più schietto, la vera religione civile. Imperrochè le rigenerazioni sociali non altrimenti si operano che col sentimento, col bene recato a tutti senza l'avara pretesa di rimunerazioni possibili future.

E nella lirica e nella satira, nella quale è pure originalissimo, tende sempre ad un nobile ed altissimo fine. Ora è la libertà e le imprese degli audaci coloni di Penn ch'egli è ispirato a cantare, o la gloriosa cameretta del Petrarca in Arquà, o il gran padre Alighieri: tavolta dipinge sè stesso, o nota e rivela il fiero tumulto del suo mondo interiore in presenza alle inesplicabili incognite dell'umana coscienza, o abbandonandosi, come Shakspeare e Dante, alle dolci malinconie d'una vergine, sente questo forte il bisogno nell'ore tranquille di affidare al sonetto la parte più delicata e sacra dell'anima sua, la vaga leggenda amorosa del suo cuore.

E nella satira se da un lato l'amara ironia del Parini pungerà blandamente il lombardo Sardanapalo, dall'altra egli colla sua vigorosa ed aspra invettiva assale nobili e plebe, ciurmadori e pedanti, e settarii d'ogni risma e colore: nè il suo spirito romanamente repubblicano sa nemmeno risparmiarla al terzo stato allora nascente, che sarà destinato a costituire la operosa e gloriosa società civile del secolo decimonono.

Così egli è primo a porre il fondamento anche della satira politica, e sarà in questa animoso precursore del Giusti.

Il Misogallo è di questo genere la più celebrata.

(continua)

17. I direttori o presidenti di comizi agrari;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre sei mila abitanti;

19. I membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione.

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gl' istituti di credito, di commercio e d'industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie o di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila od una pensione non inferiore a lire mille cinquecento;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un comune di cinquanta mila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri comuni.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Corre voce che tra i Cardinali che son qui a Roma ci sieno gran dispareri su quel che bisognerà fare nel caso che Pio IX venga a morire, la qual cosa stia pur lontana quanto mai può. Si vuol sapere di acri contese personali scoppiate fra taluni principi della Chiesa. C'è chi dice che siensi fatte nuove diligenze presso il Pontefice a fine d'indurlo a conferire il cappello a taluni prelati esteri specialmente francesi, alle quali istanze S. S. si sarebbe di nuovo rifiutato di adorire. Per non metter piede in fallo, non intendo affermare alcuna di queste voci. Quello che sono in grado di tornarvi ad assicurare è, che fra i candidati alla tiara, di cui si parla con maggiore asseveranza e che disporrebbero di più vaste influenze nel Sacro Collegio, sono i Cardinali Panebianco e Riario Sforza, il primo più del secondo a causa della maggior età e dei più intimi rapporti coi Cardinali che risiedono a Roma.

Annunziano l'arrivo del Duca d'Aosta nella capitale per l'occasione della festa anniversaria dello Statuto, che ricorre la prima domenica di giugno. Se così è, che il Principe venga, gli sarà fatta qui una delle accoglienze più cordiali, essendo il suo nome e la fama delle sue virtù popolarissimi tra la nostra cittadinanza.

Come certa circola la informazione che il Principe Umberto si recherà a Vienna per assistere alla inaugurazione dell'apertura della Esposizione.

Il numero delle altre persone d'ogni classe, e in ispecie di artisti e di scrittori, che contano di andare per questa splendida occasione nella capitale austriaca, è straordinario.

Il Comitato permanente della sinistra ha diramato un avviso ai suoi affigliati per invitarli a venire sollecitamente a Roma, onde sia possibile che l'opposizione stabilisca a tempo gli opportuni accordi circa il modo come condursi nella discussione del progetto sulle Corporazioni religiose. Nella prima adunanza della sinistra sarà data lettura del controprogetto, cui l'onorevole Mancini ha dato l'ultima mano.

ESTERO

Austria. La *Morgen Post* ha una comunicazione, secondo la quale l'associazione degli studenti tedeschi di Vienna avrebbe risoluto di fare una dimostrazione contro l'Esposizione universale di Vienna. A questo scopo il 10 maggio, anniversario della conclusione della pace di Francoforte, si recherebbero in massa al Purkersdorf. Essi avrebbero già rivolto a tutti gli studenti della Germania l'invito di prender parte a questa escursione.

— L'esposizione mondiale che sta per aprirsi a Vienna non fa dimenticare alla stampa di quella città un ben diverso argomento, un argomento terribile e doloroso, la carestia e la miseria delle classi inferiori. Il *Tagblatt* vi dedica un articolo intitolato *La marea alta dei prezzi*. «Carestia, dice il foglio viennese, chiamasi il precursore dell'Esposizione mondiale, carestia è l'aspra parola che a dispetto del lustro apparente e ad onta di tutte le artificiali illusioni fa ricordare il martirio della realtà. Colui che nei giorni festivi passeggia nelle vie della città e luoghi vicini, deve naturalmente credere che Vienna alberghi soltanto uomini agiati e felici; egli non iscorge cosa alcuna che gli palesi i pensieri e i bisogni delle famiglie, nulla che gli rammenta i dolorosi sacrifizi fatti al decoro e alle false apparenze, nè la lotta sostenuta da migliaia e migliaia per mantenere la propria posizione nell'urto coi tempi che corrono. La carestia è il vampiro che succhia inesorabilmente il sangue dalle vene di tutti e che nessuna mano si presta ad allontanare, mentre essa sceglie appunto le proprie vittime fra i più economici, diligenti e sobri membri della società. La carestia è il precursore ufficiale dei due grandi fattori sociali che abbattono ed annientano le classi medie.»

Francia. Secondo una corrispondenza da Parigi della *Gazzetta di Colonia*, parlando in una conversazione, il sig. Thiers, dell'eventualità della prossima morte di Pio IX, avrebbe espresso la sua preferenza, per l'elevazione alla tiara, del cardinale Capalti. Il Capalti appartiene a quella schiera di cardinali ammiratori o seguaci del sistema di condotta del pontificato attuale. Come i lettori ricorderanno, egli fu il secondo e più terribile presidente del Concilio Vaticano.

Spagna. Troviamo nella *Gazette de France* due ordini del giorno emanati da Don Alfonso di Borbone in occasione delle due ultime «gloriose» imprese carliste, vale a dire la presa di Ripoll e l'ingresso in Berga. S... dà vittorie di data un po' vecchia. L'infante celebra nondimeno in tono epico il vincitore Saballs, che, secondo lui, ha ricevuto dal re la giusta qualifica di eroe. Parlando della presa di Berga, l'infante assicura che la condotta di Saballs o dei suoi soldati verso i vinti fu così bella, che la maggior parte di questi ha giurato di essere in futuro i fratelli d'arme dei carlisti!

Turchia. Scrivono ad Scutari all'*Oss. Triest.*:

Sembra che da Costantinopoli sia stata data notificazione anche a questa sede governativa del nuovo trattato concluso tra la Sublime Porta e vari governi europei, riguardo all'acquisto di stabili e terreni per parte degli esteri in Turchia, poichè questa notizia, sebbene riservatamente esposta, venne attinta da un pubblico funzionario di qui, il quale per la carica di cui è rivestito, può essere assai bene informato degli atti del governo centrale.

Se in mezzo al crescente e visibile deperimento delle risorse generali di questo paese, tale disposizione governativa venisse posta in pratica nell'Albania, e segnatamente in questa provincia ch'è ricca di terre fertilissime e di molti elementi naturali, ma che per mancanza di braccia ed arte giacciono abbandonati, ed offrisse campo agli stranieri di concorrervi all'acquisto per trarne profitto col lavoro e l'industria, potrebbe al certo contribuire al suo risorgimento vitale, e condurla in condizione d'essere sommamente giovevole anche alle finanze dello Stato. Nell'attuale stato d'abbandono, essa è passiva a sè medesima ed al governo, e la sua decadenza riesce ogni anno più sensibile.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 21 aprile 1873.

N. 1323. Vennero riscontrati in piena regola i Giornali dell'Amministrazione Provinciale prodotti dal Ricevitore, riferibili al mese di marzo p. p. e furono approvati nei seguenti estremi.

Amministrazione Provinciale

Esercizio 1872

Introiti	L. 136,915.11	
Pagamenti	L. 81,819.73	
Prestito interinale per spese dell'Esercizio 1873	» 22,952.50	
		» 104,772.23
Fondo di Cassa a tutto marzo		L. 32,142.88

Esercizio 1873

Introiti	L. 3,010.05	
Prestito dell'Esercizio 1872	» 22,952.50	
		L. 25,962.50
Pagamenti		» 25,962.50
Pareggio		» »

Azienda Uccellis

Introiti	L. 8,347.74
Pagamenti	» 6,756 80
Civanzo a tutto marzo	L. 1,590.94

N. 1395. Nell'argomento della classificazione delle Strade Provinciali, il Consiglio nella straordinaria adunanza del giorno 27 febbraio p. p. accettò il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio, prima di prendere una deliberazione definitiva, incarica la Deputazione d'interrogare alcune fra le celebrità forensi e parlamentari, competenti in materia, sul rimedio più opportuno a cui dovrebbe appigliarsi la Provincia, se quello dei Tribunali, od altro per avventura più efficace e pratico.»

In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione nell'odierna seduta statuì di affidare il delicato incarico di consultori della Provincia nell'importante argomento agli ill. signori commendatore avv. Cesare Cabella di Genova e avv. Antonio Mosca di Milano.

N. 1493. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione del locale R. Istituto Tecnico nel I° trimestre a. c. per l'acquisto del materiale scientifico coll'assegno di L. 1625.

N. 1261. Alla Direzione dell'Istituto suddetto venne accordato un'altro assegno di L. 1625 per l'acquisto del materiale scientifico da provvedersi nel corso del II° trimestre a. c. salva produzione di regolare resa di conto.

N. 1539. All'imprenditore Zuliani Francesco venne accordato un'acconto di L. 800 sull'importo dei mobili che col contratto 2 febbraio p. p. si obbligò di somministrare alla Provincia, essendo constatato che il valore dei mobili già consegnati sorpassa la somma suddetta.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 34 affari, dei quali N. 8 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 14 in affari di tutela dei Comuni; N. 10 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari di operazioni elettorali; e N. 2 in affari del contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.
G. Groppleró

Il Segretario Capo
Merlo.

N. 3932.—II.

Municipio di Udine
AVVISO.

Compiuto il prospetto di raffronto fra la nuova e la vecchia numerazione delle case, prima di procedere alla definitiva soppressione di quest'ultima ed alla stampa del prospetto stesso, si invitano gli aventi interesse ad ispezionare il medesimo presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe, avvertendo che trascorsi venti giorni dalla data del presente avviso, non si potranno tener a calcolo le rettifiche che eventualmente venissero reclamate.

Dal Municipio di Udine
li 18 aprile 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Teatro Minerva. Iersera si ripigliarono le rappresentazioni della *Contessa d'Amalfi* col nuovo tenore sig. Clementi. Benchè paralizzato dall'apprensione e dal saper poco la parte, che aveva studiata a precipizio in questi giorni, il signor Clementi seppe in alcuni punti farsi applaudire, e noi speriamo che nelle rappresentazioni ulteriori, animato dell'accoglienza ottenuta e più sicuro del fatto suo, il giovane artista possa meritarsi dal pubblico non solo dimostrazioni d'incoraggiamento benevolo, ma anche attestazioni vive e calorose di lode. Anche iersera, come sempre, la regina dello spettacolo fu la signora Capozzi giustamente applauditissima. Bene pure gli altri, e bene, al solito, i cori e l'orchestra, quest'ultima specialmente ammirabile per una interpretazione che non si potrebbe desiderare migliore. In complesso lo spettacolo incontrò l'aggradimento del pubblico e si chiuse in mezzo agli applausi, ciò che ci consente di bene augurare dell'esito delle rappresentazioni avvenire. Questa sera, quarta rappresentazione dell'opera.

Smarrimento di un anello d'oro. Durante il viaggio da Venezia a Nabresina, fatto in ferrovia nei giorni 6 e 7 andante mese, il Principe R. smarriva un anello d'oro con pietra turchina, portante l'incisione del suo stemma.

Esso Principe offre in premio 50 fiorini al ritrovatore che lo portasse a quest'Ufficio di P. S.

Smarrimento di denaro. Ieri certo Tomada Giovanni, transitando per Borgo Poscolle e la via Strazzamantello, smarriva un portamonete di pelle nera contenente 5 doppie di Genova. L'onesto ritrovatore portando il denaro all'Ufficio di P. S. riceverà una competente mancia.

Arresti. Questi Agenti di P. S. arrestarono per abusiva questua certo B.... Lorenzo, d'anni 54 di Udine.

Per violenze e pubblici disordini queste Guardie di P. S. arrestarono jeri sera certa T.... Maria di Udine.

FATTI VARII

Cronaca Giudiziaria.

(Nostra corrispondenza da Mantova)

Nel 15 corr. era tratto innanzi al Tribunale di Mantova quell'A. B., cavaliere d'industria, arrestato in Udine nel decorso novembre. Dovea rispondere di venti distinti fatti di furto e truffa, commessi con tanta raffinatezza d'ingegno, esposti dalle parti lese con tanto comico dettaglio, e confessati dall'imputato con tanto cinismo, che per due giorni s'ebbe al Tribunale il più piacevole trattenimento. E infatti nei fasti di B. c'era da disgradare la fama del sensale di gabbie, immortalato nella classica trilogia del signor Bon.

A 27 anni B. avea già subite parecchie condanne per frodi e scroccherie. Simpatico dell'aspetto, gentile nei modi, mostrava esser sortito da famiglia civile. Orbato dei parenti, senza sostanze, sdegnoso d'occuparsi in un mestiere qualunque, si dava per tempo alla comoda vita del vagabondo, sublimando l'ingegno del truffatore nei diversi corsi d'educazione passati nelle carceri di Conegliano, sua patria, di Treviso, di Castiglione di Brescia.

Qualificandosi figlio dell'Avvocato D.r Zava di Treviso, fa una visita a quell'Arciprete nel 17 novembre 1871 e perchè ne conservi memoria gli ruba la tabacchiera d'argento. Impiegato di pubblica sicurezza, nel 21 stesso mese si esibisce di patrocinare le ragioni d'un macellajo della detta città e ne carpisce l'importo della carta bollata; di più vuol farsi avventore di negozio e per assaggio ottiene due libbre di manzo; senonchè, ripugnando a persona civile, portar scoperto l'involto della carne induce il beccajo a prestargli il tabarro; ma la denuncia non fu sporta, l'avventore non ritornò, e il tabarro non si è più veduto.

Nel 13 dicembre, usciere del Tribunale di Venezia distaccato a Conegliano, è servito da un caffettiere di diverse bottiglie di liquori per farne trattamento ai nuovi colleghi, e quindi di cavallo e carretta da un vetturale per esaurire i suoi incombenti d'Ufficio.

Viaggia nel 30 marzo da Limito a Brescia su ferrovia con due negozianti di Venezia, e quale ufficiale di telegrafo in Brescia fa il favore ai compagni di viaggio di custodire i loro bagagli senza che abbiano la briga di alcun dispendio, perchè e bagagli ed ufficiale spariscono.

Luogotenente del 24° a Mantova, nel di successivo appigiona una stanza e a tutto pagamento in fuga alla padrona di casa uno sciallo — a un calzolajo gli stivali — a un'altro negoziante l'ombrello.

Primo Commissario di Finanza, quindi verificatore del macinato, nel 20 aprile defrauda dello scotto l'albergatore d'Asola, e del noleggio del cavallo e del mantello il vetturale dello stesso luogo che gentilmente si è prestato ai suoi ordini.

Arrestato nel 25 stesso mese a Gargnano, ingannò i RR. Carabinieri, dicendosi figlio di un Consigliere d'Appello di Venezia, in viaggio per motivi di salute. Rimesso alle carceri di Mantova evade alla fine di settembre, e al primo ottobre si presenta come guardia carceraria a Lovato alla famiglia d'un suo condetenuto e vi carpisce sussidj da questo mai richiesti.

Finalmente conoscendo la simpatia dei friulani pei cavalli, a metà di novembre è a Udine; negoziante di Oderzo, fa apprestare una stalla in Borgo Grazzano per accoglervi i cavalli che ancora si aspettano, e intanto la mattina del giorno 16 ruba soprabito al compagno di letto Gerolamo Porta nello stesso di visita l'Ingegnere Besozzi e lo spoglia dei migliori suoi abiti; il di seguente li promette in vendita a Giacomo Generati, ma ottenutone il prezzo non si fa più vedere. Senonchè la Questura lo agguanta; il Tribunale di Udine, come fecero quelli di Brescia, di Conegliano, di Treviso, rimette arrestato e processo a Mantova, dove il B. avea commesso il maggior numero di fatti, e dove venne condannato alla massima pena del carcere per sette anni e mezzo, oltre a L. 961 di multa.

Il monumento degl'Italiani a Cavour. È incominciato a Firenze, nello studio dello statuario comm. prof. Giovanni Duprè, l'esposizione al pubblico del monumento fatto, per commissione dei Municipii italiani, ad onorare la memoria del conte Camillo Cavour.

Questo stupendo capolavoro, scrive la *Gazzetta d'Italia* è costato, all'esimio scultore quasi sette anni di continue fatiche. I varii pezzi che lo compongono devono essere sollecitamente inviati a Torino, dove sulla piazza Carlo Emanuele si sta edificando la base del monumento, che dovrà essere solennemente inaugurato il primo del prossimo giugno per la ricorrenza della festa dello Statuto.

Questi immensi blocchi di marmo, del peso complessivo di circa centomila chilogrammi, dovranno essere con mille cure e cautele incassati, condotti alla ferrovia, caricati sui vagoni, discesi quindi a Torino e trasportati sul luogo, per essere tirati su a forza di ordigni e macchine, e posti sulla loro base, ove dovranno poi ricevere l'ultimo tocco dalla mano dello scultore.

Il monumento che avrà circa 16 metri di altezza, è formato da tre gruppi, uno dei quali quello che dovrà essere posto sulla cima, rappresenta l'illustre statista italiano, in atto di ricevere dall'Italia ch'egli quasi solleva da terra, una corona di lauro; gli altri due, di dimensioni meno colossali, figurano l'uno la *Politica*, coi due genii, la *Rivoluzione* e la *Diplomazia*, l'altro l'*Indipendenza* col genio dell'*Unione* da un lato, in atto d'infrangere le catene alle *Provincie*, simbolizzate in un fanciullo che le si stringe al fianco.

Alla base saranno pure collocate due statue virili giacenti, rappresentanti il *Diritto* ed il *Dovere*; e sul piedestallo figureranno, oltre le armi della famiglia Cavour, due bassorilievi in bronzo, che rammentano la *Spedizione di Crimea* ed il *Congresso di Parigi*.

Il Ministro di agricoltura e commercio va a diramare alle Camere di commercio una circolare ed il modello per la compilazione di una statistica delle assicurazioni su' trasporti, tanto marittimi, che per via di terra o fluviali.

Si tratta di rispondere con essa ad un invito della Direzione statistica di Amburgo, alla quale fu commesso dai congressi dell'Aja e di Pietroburgo di raccogliere tali notizie per tutti quanti gli Stati d'Europa.

È una occasione opportuna per noi quella di comporre una statistica nazionale sopra un ramo d'industria cotanto importante. Le associazioni mutue saranno contemplate nel lavoro al pari delle altre Società e ditte assicuratrici.

Tessuti. Anche la Camera di commercio di Venezia, in presenza della minaccia che venga riproposta la tassa sui tessuti, ha diretto al Ministro delle finanze una memoria, accompagnandogli la rimostranza fatta da essa nello scorso anno alla presidenza del Parlamento italiano, per scongiurare, anche allora, il pericolo minacciante. Nello stesso tempo, ha chiesto appoggio e tutela al Ministro del commercio presso il suo collega delle finanze, e ha interessato con circolare, munita di un esemplare dall'atto anteriormente prodotto, tutte le Camere di commercio del regno a stringersi compatte nella domanda, che una misura tanto dannosa alla patria industria venga assolutamente abbandonata.

Cartoni giapponesi. Riceve il *Sole* da Yokohama un avviso di quel Vice-console italiano, col quale gli esportatori di sementi sono avvertiti che il governo giapponese diede l'ordine che i soliti bolli che ai appongono sui cartoni senza semi

sieno impressi non più in carattori giapponesi, ma con lettere romane. In tal modo i nostri bachicultori potranno più facilmente conoscerli. Si prevede che non vi sarà l'anno prossimo un gran numero di cartoni; imperocchè avendo il governo decretata una tassa di cent. 30 di dollaro per cartone, cioè da L. 1.60 a 1.80 per cartone secondo il cambio, molti piccoli produttori non ne confezioneranno. D'altro lato però si godrà il vantaggio che i cartoni per l'esportazione riusciranno migliori e più perfetti.

—

Buoi giganti. A Parma, secondo la *Gazzetta* di quella città, fu esposto nel Foro Boario un bue colossale del peso di 16 quintali circa. Si cercò di comprarlo per 104 *napoleoni d'oro*, ma non si addivenne a contratto, perchè il proprietario ne voleva 110 e si riserva inoltre il diritto di mandarlo alla prossima esposizione di Vienna.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corrente contiene:

1. R. decreto 3 marzo, che autorizza il *Banco di S. Ambrogio*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 26 marzo, che autorizza la *Società anonima per la fabbricazione del pane*, sedente in Pavia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 9 marzo, che autorizza la *Société des Grands Hôtels*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni;

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr. contiene:

1. R. decreto 17 marzo, che autorizza la *Banca di Livorno*, sedente in Livorno, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 26 marzo, che autorizza un aumento del capitale della *Banca di Novi Ligure*.

3. R. decreto 2 aprile, che autorizza la Società del *Credito Chiavarese*, sedente in Chiavari, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. R. decreto, 23 febbraio, che stabilisce un personale d'ispezione per gli Istituti e per le scuole d'insegnamento industriale e professionale, composto di tre ispettori, e corrispondente relazione a S. M.

2. R. decreto, 26 marzo, che approva l'unito regolamento per la costruzione, manutenzione, e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Forlì.

3. Nota dei candidati ammessi all'esame di concorso pel conferimento di due posti d'allievo ingegnere nel corpo del genio navale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Siamo lieti di annunziare che il miglioramento della salute del Papa continua, tantochè i medici sperano di poter presto dichiarare che è completamente guarito.

— Della malattia sofferta dal Santo Padre, gli è rimasto un dolore piuttosto intenso nel nerbo sciatico lungo il femore destro, che impedisce possa stare lungo tempo in piedi. (*Fanfulla*)

— Il Re Vittorio Emanuele diresse un telegramma di felicitazioni e congratulazioni all'Imperatore d'Austria, in occasione delle nozze della figlia, l'Arciduchessa Gisella.

— Il principe Alfredo d'Inghilterra e la principessa Alice, sua sorella, furono a pranzo l'altra sera al Quirinale. Fra gl'invitati erano sir Augusto Paget e la di lui consorte, e tutti i componenti la Legazione britannica in Italia. I principi inglesi sono assai soddisfatti e riconoscenti delle accoglienze ricevute in Roma, e discorrono della famiglia reale e dell'Italia in termini estramamente amichevoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte, 21. L'aumento del prezzo della birra provocò disordini. Alcune fabbriche e birrarie furono demolite. Parecchi morti e feriti. Tutte le botteghe furono chiuse. Temesi il rinnovamento di eccessi questa notte.

Parigi, 21. Grevy aderì alla candidatura di Rémusat, dichiarando che quella di Barodet è un grande errore. La candidatura di Rémusat ottenne altre importanti adesioni. Si fanno pratiche presso il Comitato radicale, affinchè desista dal patrocinare Barodet. Ignorasi il risultato. Laguerronière si presenta candidato nella Haute Vienne, in luogo di Girardin.

Parigi, 21. Il telegrafo transatlantico francese è rotto.

Basilea, 21. Il Governo mise le truppe sotto le armi per proteggere la riunione dei vecchi cattolici minacciati di essere attaccati.

Aia, 21. Notizie di Sumatra recano che gli Olandesi, riconoscendo la posizione insostenibile in causa delle perdite subite e specialmente in causa dei monsoni, decisero di sospendere la spedizione, e di ricominciarla in autunno. Il blocco sulla costa si manterrà.

Copenaghen, 21. Il Principe ereditario partirà mercoledì per Vienna per assistere all'apertura dell'Esposizione.

Roma, 22 (*Camera*). Non si trova in numero. *Nicotera* protesta vivamente contro le assenze; dice che i deputati che mancano così al loro dovere tradiscono gli elettori; chiede l'appello, onde il paese conosca chi adempie e chi no il proprio mandato.

Massari espone alcune giustificazioni.

Il vicepresidente *Ferraccia*, deplorando il fatto, fa procedere all'appello nominale, e rimanda la seduta a venerdì.

Francoforte, 22. Questa notte i disordini si sono rinnovati. Sedici birrerie e fabbriche di birra furono demolite. Negli Ospitali sono stati portati 12 morti e 27 feriti; 120 arresti. I tumultuanti avrebbero pure fatto saccheggi.

Parigi, 22. Il *Journal Officiel* reca: Gli introiti delle imposte dirette sorpassano di sette milioni i due primi dodicesimi scaduti nel 1873. Gl'introiti delle imposte indirette del primo trimestre del 1873 sorpassano le previsioni di 15 milioni.

Trenta deputati dell'estrema sinistra indirizzarono agli elettori della Senna una dichiarazione a favore della candidatura Barodet. L'adesione di Grevy alla candidatura di Remusat produsse grande sensazione.

Vienna, 22. Assicurasi positivamente che il borgomastro di Lemberg Ziemialkowski fu nominato ministro.

Madrid, 21. I repubblicani sperano che Figueras rinunzierà al progetto di abbandonare il potere.

Barcellona, 21. Settanta prigionieri carlisti, fra cui il visconte Bonati, si sono imbarcati per Ceuta. La banda Molo, che impose una contribuzione a Monitrol de Monserrat, fu sconfitta, abbandonando le armi e il bottino.

Perpignano, 22. Si ha da Figueras 21: L'Alcade alla testa dei volontarii combinando il movimento con una colonna di truppe, attaccò la banda Barramot forte di 400 uomini. Dopo due ore di combattimento, i carlisti, vedendo la colonna avanzarsi, fuggirono lasciando alcuni morti e feriti.

Nuova-York, 21. Dacchè la Commissione spagnuolo-americana non potè raggiungere alcun accordo nella questione riguardo i diritti dei cittadini americani a Cuba, decise di rimettere la questione ai giudici arbitri.

Londra, 21. Si attende un nuovo rialzo dello sconto per parte della Banca.

Berna, 21. Oggi ebbe qui luogo la riunione di tutti i capi governativi del Jura per concertarsi sulla situazione.

Costantinopoli, 21. Fu vietata l'esportazione dei grani da Rustchuk e Widdin pel corso di mesi tre.

Madrid, 21. È smentito che si voglia neutralizzare la ferrovia del Nord.

Parigi, 21. Nelle provincie prevedesi il trionfo dei radicali.

Vienna, 22. La commissione al bilancio della Delegazione del Consiglio dell'Impero proseguì la discussione dello straordinario sul bilancio della guerra. Le proposte governative vennero accolte parte invariate e parte con diminuzione nelle cifre. Venne respinta con 10 contro 9 voti, la proposta di fortificare il Monte Santo di Olmütz.

Il fabbisogno per le truppe confinarie venne accettato con insignificanti cancellazioni, come pure la risoluzione chiedente lo scioglimento dei reggimenti confinari che ancora restano.

Vienna, 22. Delegazione ungherese. Il consigliere di sezione Merey risponde all'interpellanza di Wahrmann che gli attivi formano una proprietà indivisa di ambi i territori dello Stato, e non appartengono al bilancio dell'Impero; per conseguenza la loro amministrazione non spetta al ministro delle finanze dell'Impero.

Leopoli, 22. Secondo il *Dziennik Polsky*, si costituì una Commissione di quattro membri per consultare sulle prossime elezioni al consiglio dell'Impero; ne fanno parte Dombrowski, Wereszczynsky, Kobath, Krzeczupovicz; vennero diramati numerosi inviti per la riunione che avrà luogo il 5 maggio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

22 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	74.68	743.9	743.7
Umidità relativa . .	65	64	83
Stato del Cielo . .	q. cop.	ser. cop.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	1.7
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	15.5	18.0	12.6

Temperatura { massima 21.1 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 9.5

COMMERCIO

—

Trieste, 22. Frutti. Si vendettero 600 cent. uva passa da f. 8 1/2 a 10 e 200 cent. Elemè da f. 15 1/2 a 16 1/2.

Amsterdam, 21. Frumento pronto invar., —.—, per aprile —.—, per maggio 370.— per ottobre 350.— Segala pronta sostenuta, aprile —.—, per maggio 199.50, ottobre 197.50, Ravizzone per aprile —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa, 21. Petrolio pronto a f. 40 in aumento.

Berlino, 21. Spirito pronto a talleri —.—, per aprile e maggio —.—, agosto e settembre —.—.

Breslavia 21. Spirito pronto a talleri 17 1/3, mese corrente 17 2/3 per aprile e maggio 17 2/3

Liverpool, 21. Vendite odierne 4,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/2, Georgia 9 3/16, fair Dholl. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollerah 5 1/4, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Oomra 6 3/8 good fair Oomra 7 3/8, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 5/8, Egitto 10, mercato fermo, prezzi invariati.

Londra, 21. Mercato dei grani: mercato bene frequentato, frumento estero fermo, inglese stiracchiato, avena qualità fina 1/2 in aumento, olio di ravizzone da f. 33 1/4. Importazioni frumento 23,859, orzo 3891, avena qualità fina 1/2 in aumento.

Napoli, 21. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.55, detto cons. aprile 36.05, detto per consegne future 37.74. Gioia contanti 94.—, detto per consegna aprile 95.50, detto per consegne future 100.75.

Nuova York, 19. (Arrivato al 21 aprile) Cotoni 19.1/2, petrolio 20 1/2, detto Filadelfia 19 1/2, farina 7.45, zucchero 9. —, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi, 21. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 71.75 4 mesi da maggio 73.—, luglio e agosto 74.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, 3 prossimi mesi 54 — 4 mesi di estivi 54.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.50, bianco pesto N. 3, 74.—, raffinato 158.—.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 21 aprile

Austriache	206.1/2	Azioni	203.3/8
Lombarde	117.—	Italiano	61.3/4

PARIGI, 21 aprile

Prestito 1872	91 25	Meridionale	193.50
Francese	56 05	Cambio Italia	13.3/8
Italiano	64.15	Obbligazioni tabacchi	—.—
Lombarde	455.—	Azioni	822.—
Banca di Francia	4390.—	Prestito 1871	89.92
Romane	107.50	Londra a vista	254.15
Obbligazioni	174.75	Aggio oro per mille	5.1/2
Ferrovie Vittorio Em.	184.50	Inglese	93 43

LONDRA, 21 aprile

Inglese	93.1/2	Spagnuolo	21.3/4
Italiano	63.1/8	Turco	54.3/4

FIRENZE, 22 aprile

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2422.—
» fine corr.	73.95. —	Azioni ferrov. merid.	483.75
Oro	23.20. —	Obblig. » »	224.—
Londra	29.06. —	Buoni	—.—
Parigi	115. 62	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1732.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1234.50
Azioni tabacchi	916.—	Banca italo-germanica	550.—

VENEZIA, 22 aprile

La rendita pronta e per fin corr. cogl' interessi da 1. gennaio p.p. da 73.80 a 73.85. Da 20 fr. d'oro da L. 23.08 a 23.09. Banconote austr. da L. 2.65 1/2 a L. 2.65.3/4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	72.50
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	293.—	292.— f.c.
» Banca di credito veneto	285.—	285.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.a.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.07	23.09
Banconote austriache	265.50	—.—

TRIESTE, 22 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.16. —	5.18. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71. —	8.71.1/2
Sovrane inglesi	»	10.94. —	10.96. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.50	107.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 21 aprile al 22 aprile

Metalliche 5 per cento	fior.	70.50	70 40
Prestito Nazionale	»	73.—	73.—
» 1860	»	102.25	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	943.—	944. —
» del credito a fior. 160 austr.	»	331.50	330.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	107·90	107.80
Da 20 franchi	»	8.70.1/2	8.70.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 22 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.34	ad it. L.	27.78
Granoturco	»	»	10 43	»	11.84
Segala	»	»	17.70	»	17.80
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	27.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.75
» da pilare	»	»	—.—	»	15.73
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.02
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	»	20.80	»	21.—
» carnielli e schiavi	»	»	25.—	»	25.30
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Avviso, 2

A termini dell'art. 839 Codice di Procedura Penale Domenico fu Giovanni Cricco residente in Nimis Distretto di Tarcento, già condannato pei reati di abuso del potere d'ufficio e per quello di truffa con Sentenza 19 dicembre 1864 n. 9896 del Tribunale Provinciale di Udine a due anni di carcere duro ridotti a quindici mesi dalla pena stessa con Decisione Appellatoria 28 febbrajo 1865 n. 2558. rende noto di avere presentato alla R. Corte d'Appello in Venezia relativa domanda di riabilitazione.

Aprile 1873

Domenico Cricco fu Giovanni.

N. 236 1

Provincia di Udine Distretto di Maniago

COMUNE DI ERTO E CASSO

Avviso di concorso

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'Ufficio Municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 750 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro, estese e documentate a Legge dovranno esser prodotte a questa Segreteria, entro il termine sopra precisato, e l'eletto entrerà in carica dopo la sua approvazione.

Erto, li 21 aprile 1873,

Per il Sindaco
L'Assessore anziano
SEBASTIAO CARARA

AVVISO 1

Città d'Asti

In occasione della festa Patronale di San Secondo avranno luogo in quest'anno nei giorni 5, 6, 7 e 8 Maggio imminente i seguenti spettacoli.

Lunedì 5. Verso le ore 8 1|2 pom. grandiosi fuochi d'artificio.

Martedì 6. Si farà in giro sulla piazza d'Armi una corsa di cavalli d'ogni sesso e razza; a ciascuno dei vincitori oltre la bandiera sarà assegnato un premio:

Al primo di L. 1000; al secondo di L. 500; al terzo di L. 200.

Mercoledì 7. Gran fiera e divertimenti pubblici popolari.

Giovedì 8. Fiera e corsa con Biroccini per la quale sono destinati per il primo premio L. 700, per il secondo premio L. 400 e per il terzo premio L. 200 con bandiere.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI ARTA

Avviso d'Asta

1. In relazione a delibera consigliare 2 febbraio p. p. approvata con visto Commissariale 28 febbraio sudd. N. 971, avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, nel giorno 5 maggio p. v. alle ore 10 antimer. un primo esperimento d'asta a lotti separati per la vendita dei sottoindicati pezzi legnami resinosi e piante scapezze siti nelle località di questo Circondario Comunale sottodesignate.

Lotto I. Bosco Ronch del Vesch e Salet di Nojaris, taglie N. 593 travatura in sorte pezzi N. 587, piante scapezze N. 15. Valore complessivo a base d'asta ital. L. 2477.85.

Lotto II. Bosco Alzeri, taglie N. 1016, travatura in sorte pezzi N. 1579. Piante scapezze N. 15. Valore complessivo del lotto II a base d'asta it.L. 4232.40.

Lotto III. Bosco Rio-Malis-Buse de Fornàs con queste Valdiselis, taglie N. 483. Travatura in sorte pezzi N. 397, piante scapezze N. 11. Valore complessivo del lotto III a base d'asta L.4232 40.

Lotto IV. Bosco Band sopra la strada Valdiselis, Buse Chiandedach, taglie N. 898, travatura in sorte pezzi N. 866, piante scapezze N. 22. Valore complessivo del lotto IV a base d'asta L.4196.65.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Arta dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del 10 per cento per ciascun lotto.

5. Le epoche del pagamento sono determinate dai capitali d'onere.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento succitato.

Dal Municipio d'Arta
li 18 aprile 1873

Il Sindaco
O. Cozzi.

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

di accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale.

rende noto

che l'eredità di Quajattini Antonio fu Valentino morto in Orzano il 21 febbraio 1873 con testamento 11 gennaio 1873 in atti del Notajo dott. Nussi Francesco di qui registrato in Cividale il 21 marzo p. p. al N. 356 col pagamento della tassa di L. 6 fu accettata col beneficio dell'inventario ed in base al testamento stesso il 4 corr. in questo Ufficio dalli Zujani Angelo fu Leonardo e Miani Gio. Batt. di Giacomo ambo di Orzano per conto ed interesse dei propri figli minori Antonio, Leonardo e Maria Zujani di Angelo, e Rosa Miani di G.Batt. conviventi con essi genitori.

Cividale addì 16 aprile 1873.

Il Cancelliere
FAGNANI.

AVVISO INTERESSANTE 4

Deposito assortito di **pietre** (coti) **d'affilare falci** delle più rinnomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipuzzi e C.** Piazza Maggiore.

IN PALMANOVA da **Giovanni De Campo**, avente recapito vicino al R. Ufficio Postale, trovasi vendibile una quantità di **Bachi nati**, che già superarono **la 1ª età**, prodotti da semente di prima e sana riproduzione, a prezzi e condizioni convenienti. 3

AVVISO

Avendo il sottoscritto attivata in **Via Villalta N. 23** una fabbrica di **CARTE DA GIUOCO** d'ogni qualità, nutre fiducia di venir onorato di commissioni, tanto dai privati quanto dai rivenditori; promettendo nella confezion delle stesse non solo un'ottima qualità ed innapuntabile esattezza, ma ben anche una notevole limitazione di prezzi.

BOLOGNATTO GIACOMO.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta *Gemona* di questa Città all'insegna **Cialdini**, nonchè da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo. 10

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

10 La Direzione **A. BORGHETTI.**

AI BACHICULTORI

L'ingente smercio che negli anni decorsi ottennero le **Carte per l'allevamento dei Bachi** poste in vendita al **Negozio Mario Berletti**, provò esser quelle Carte, che dal Berletti fannosi fabbricare appositamente per tale uso, da la pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio, **Via Cavour 18-19**, di un copioso assortimento di tutte le qualità di

Carte per Bachi

che si venderanno **a prezzi convenientissimi.** 3

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ec., e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

CAPITALE SOCIALE DI DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. *Carlo dei Conti degli Alessandri*, Deputato al Parlamento.
Cav. *Luigi Bosi*, Deputato al Parlamento.
Cav. *Fruttuoso Becchi.*
Avv. *Giuseppe Barbensi.*
Avv. *Claudio Comotto.*
Cav. *Angelo Federico Levi.*
Co. *Giovanni Guarini*, Deputato al Parlamento.
Cav. Avv. *Nicolò Nobili*, Deputato al Parlamento.
Comm. *Valentino Pratolongo.*
March. *Giovanni Settimanni.*
Cav. *G. M. Tommasi.*

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi prese l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefizi i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sè la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tanto nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova *Cassa Generale di Cauzioni.*

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauzioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

La *Cassa Generale di Cauzioni* sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal cauzionato un equo compenso pel favore prestatogli, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servigio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la *Cassa*, collo stabilire l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggirarsi in un circolo filantropico.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuar depositi per conto degli imprenditori di opere pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'eseguito lavoro e nelle somme che per la retribuzione del medesimo debbon venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal *monopolio* delle grandi fortune imperanti arbitre e sovrane in quel cerchio.

Delineate così le operazioni principali a cui la nuova *Cassa* si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d'affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran copia, appariranno nello stesso modo evidenti i benefizi che se ne potranno ricavare. Per le cauzioni degl'impiegati delle pubbliche amministrazioni essi resultano dall'interesse dei titoli depositati cumulati col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; pei contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dell'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o antecipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla società è imposto l'obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell'Aziono un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrifizio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la *Cassa Generale di Cauzioni*, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse del suo denaro con l'acquistarne le Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gl'interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

Diritti degli Azionisti.

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali resultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gl'interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L. 20
Il dì 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	» 30
Il dì 10 Giugno	» 50
Il dì 10 Luglio	» 50
Il dì 10 Agosto	» 50
Il dì 10 Settemb.	» 50
	L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In Udine presso LA BANCA DEL POPOLO, MORANDINI EMERICO, LUIGI FABRIS.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.